

«Spett» «cliente» «cliente2»
«indirizzo_sede»
«CAP» «città» («PV»)

trasmissione a mezzo «aaa»

Circolare n. 02/2008
Massima attenzione nel codice fiscale e nella partita Iva
nelle fatture emesse e in quelle ricevute

Milano, 07 gennaio 2008

«persona»,

Codice fiscale e partita Iva e denominazione sociale devono essere esatti

Nelle fatture è obbligatorio indicare:

- **cognome e nome** per ditte individuali - esempio Rossi Claudia Emanuela oppure Pinco di Rossi Claudia Emanuela (attenti al doppio nome per quello che si dirà dopo)
- **ragione sociale** comprensiva del nome del socio nel caso di società di persone – esempio Pinco Palla snc di Rossi Claudia Emanuela & C. sas
- **denominazione sociale** per le società di capitali e tipo società (responsabilità limitata o per azioni) – esempio Pinco Palla s.r.l.
- **sede legale** (non quella amministrativa)
- sede dell'**attività per le persone fisiche** (quasi nessuno indica anche la residenza ma attenti a quello che si dirà dopo)
- partita IVA

Semplicemente perché si trasmettono i dati in via telematica

Sono stati infatti reintrodotti gli elenchi dei clienti e dei fornitori (da quest'anno per i soggetti in contabilità ordinaria, dall'aprile prossimo **per tutti i contribuenti Iva**)

Negli elenchi devono essere indicati per ciascun cliente i dati di cui sopra.

Per le fatture emesse dal 1° gennaio 2008 diventa fondamentale indicare anche il codice fiscale del cliente.

Il codice fiscale è necessario dal 1° gennaio 2008 anche se il cliente è un privato cittadino (attenzione al doppio nome Rossi Claudia comincia con RSS **CLD** mentre Rossi Claudia Emanuela comincia con RSS **CDM** ...).

Di qui la raccomandazione di indicare

- nelle **fatture emesse**
 - ❑ cognome e nome della persona fisica ditta individuale - occorre indicarlo in modo completo tipo Pinco di Rossi Claudia Emanuela (memo problema doppio nome)
 - ❑ cognome e nome della persona fisica privato - in modo completo cognome e nome Rossi Claudia Emanuela (cioè primo e secondo nome) – opportuno chiedere al cliente privato luogo e data di nascita (per ricostruire il codice fiscale e controllare se è corretto perché altrimenti è impossibile)



- ❑ ragione sociale comprensiva del nome del socio nel caso di società di persone – esempio Pinco Palla snc di Rossi Claudia Emanuela & C. sas – importantissimo che ci sia un cognome di una persona perché per legge la ragione sociale deve sempre avere indicazione di una persona
 - ❑ denominazione sociale per le società di capitali e tipo società
 - ❑ partita Iva
 - ❑ codice fiscale – attenzione a non dare per scontato che sia uguale alla partita Iva e ricordare l'utilità di luogo e data di nascita per le persone fisiche
- nelle **fatture ricevute**
 - ❑ controllare che siano indicati gli stessi dati sopra considerati
 - ❑ in particolare ricordare che è possibile verificare al Registro imprese i dati corretti degli imprenditori iscritti (anche se ha un costo in termini di visura e di tempo del commercialista) ma non è possibile verificare i dati dei professionisti a meno che siano iscritti ad un albo professionale e certo non dei privati
 - ❑ ricordare al fornitore professionista (anche se nessuno lo fa) che nel modello 770 dei Sostituti di imposta chiedono la residenza e non la sede dell'attività e quindi occorre conoscere non solo l'ubicazione dello studio ma anche quello della residenza quando si ha una fattura da parte ad esempio di un avvocato o di un medico per le visite obbligatorie al personale
 - ❑ ricordare che lo Studio riceve mensilmente migliaia se non decine di migliaia di fatture di clienti e fornitori da caricare sul software ed è quindi **impossibile** su ogni fattura verificare ogni volta se il codice fiscale è indicato, se la sede è variata, se il nome della società di persone è corretto
 - ❑ prima della trasmissione degli elenchi clienti e fornitori verrà inviata la prossima primavera ai sigg. Clienti una bozza degli elenchi e dovrà essere Vostra attenzione verificare se i dati anagrafici indicati siano corretti - **a meno che** non chiediate **espressamente** allo Studio di operare ogni volta che viene caricata una fattura una verifica di tutti i dati anagrafici memorizzati in occasione della registrazione precedente e **allora** caricare una fattura non richiederà più come adesso "*poche*" decine di secondi (ora occorre **solo** verificare se si tratta di un bene ammortizzabile, oppure di un servizio, oppure di un bene destinato alla rivendita, oppure della parcella di un professionista e conseguentemente utilizzare un codice causale diverso per ogni casistica, per passare poi a verificare **solo** se è con Iva, senza Iva, con Iva in reverse charge, con Iva da integrare a mano, con Iva non imponibile a seguito di lettera di intento e altre banalità e utilizzare un codice Iva diverso) ma almeno il **doppio** del tempo (il tempo è denaro, permettetemi la battuta) se ogni volta occorrerà controllare se la società ha cambiato sede, ha operato una fusione o una scissione, se è la seconda sede della stessa società, se è corretto il codice fiscale etc. etc. – Il sig. Cliente ha da poche decine tra fornitori e clienti a forse mille/duemila tra fornitori e clienti mentre ciascuna nostra Collaboratrice registra anagrafiche da poche decine tra fornitori e clienti a forse mille/duemila tra fornitori e clienti moltiplicate tante volte quanti sono i clienti dello Studio e quindi ha certamente meno facilità di memorizzare e a colpo d'occhio accorgersi di variazioni.

Al piacere mio e della mia collaboratrice «tutor» di assisterLa al meglio nelle problematiche contabili, fiscali e amministrative, mi è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Dott. Lorenzo Gorgoglione
